



Con Gesù, su Gesù, costruisci!



BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT

Redatto a cura dei Responsabili generali

n. 16 - agosto 2020

Vogliamo imitare nostra madre COME MARIA DIAMO AL MONDO GESÙ

Nella cultura ebraica, il nome di una persona quanto quello di una città, racchiude in se stesso l'essenza di chi lo porta. Ad esempio il nome "Gesù" (adattamento italiano del nome aramaico *Yeshu'a*, abbreviazione dell'ebraico *Yehoshu'a*, ovvero *Giosuè*) significa "YHWH è salvezza", o anche "YHWH salva".

In altre parole: il nome del Signore contiene la sua missione, ciò che lui – è proprio il caso di dirlo – incarnò nella sua vita terrena.

Se la regola ebraica a proposito dei nomi vale anche per noi, allora **è importante chiederci che cosa significa chiamarci in un modo preciso, *Magnificat***, cioè con quel nome, che il Signore stesso volle indicarci tanti anni fa.

In uno dei video proposti alla Comunità durante i mesi di *lockdown* in Italia, si faceva cenno al momento in cui Agnese Bettelli, nella grotta di Lourdes, per prima ebbe l'intuizione che il Signore voleva dare alla nostra realtà il nome *Comunità Magnificat*, dal titolo latino del cantico che Maria, incinta di Gesù, elevò a Dio quando incontrò sua cugina Elisabetta, incinta a sua volta del Precursore Giovanni il battista.

Nel corso dell'ormai

lunga storia comunitaria in più occasioni siamo stati aiutati a riflettere sulla profondità del *Magnificat*. Per un anno intero – tra il 2007 e il 2008 – la Comunità seguì un cammino centrato sulla pagina di Luca che ci



Sandro Botticelli, *Madonna del Magnificat* (1481), Galleria degli Uffizi, Firenze.

ha tramandato le parole di Maria.

A gennaio del 2008, a Montesilvano, l'allora don Nazareno Marconi (nel frattempo divenuto vescovo nella diocesi di Macerata) ci incantò mostrandoci alcune fra le innumerevoli perle

che risplendono nel testo del cantico mariano. Padre Raniero Cantalamessa, poi, volle commentare da par suo il testo del *Magnificat*, mentre eravamo riuniti a Sacrofano l'8 dicembre del 2018, in occasione della festa nel quarantesimo anno

dalla fondazione della Comunità.

Oggi, però, data l'insistenza del Signore sul "tornare all'essenziale", pare opportuno sottolineare, con molta semplicità, almeno due aspetti del grande "canto" di Maria.



Padre Raniero Cantalamessa durante la catechesi "Come Maria diamo Gesù al mondo" tenuta l'8 dicembre 2018 a Sacrofano (RM) durante il XIX Convegno generale.

Con Gesù in sé, fino a poterlo svelare

La Vergine Maria, destinataria di una missione inaspettata, avvertita dall'Arcangelo della gravidanza dell'anziana Elisabetta, segue l'ispirazione dello Spirito di cui è ricolma e si dirige "in fretta" verso la regione montuosa di Giuda.

Il suo cuore è in tumulto: Giuseppe è ancora ignaro di tutto e c'è la novità della

gravidanza, unita all'impossibilità di condividere con chiunque i propri sentimenti: i timori, le ansie, la gioia e la trepidazione...

Giungendo presso la casa di Elisabetta scopre con grandissima gioia che la sua parente, per rivelazione interiore, ha capito cosa si cela in lei: il Messia, il Signore di cui è divenuta Madre.

Elisabetta la conforta e la conferma, lodando la fede

che la giovanissima cugina ha riposto in Dio, credendo all'adempimento della sua Parola.

Per Maria deve essersi trattato di una vera, lietissima, liberazione, dopo giorni e giorni di pensieri che non avevano potuto uscire e che adesso, potendo finalmente farlo, traboccano dal cuore fino alle labbra che, a tutta voce lodarono l'Altissimo, esultando di gioia.

Questa è la prima considerazione sulla quale possiamo soffermarci: **chi porta in sé Gesù non rimane troppo a lungo senza che i segni di tale “presenza” si manifestino.**

Gesù è una presenza viva, è Qualcuno che agisce” anche quando è nascosto: non si può “tenerlo a bada”, se c’è davvero. Eventualmente si può scacciarlo, disgraziatamente, ma non trattenerlo.

Come Maria, quando abbiamo la consapevolezza di avere in noi Gesù attraverso la Comunione quotidiana – per quanto la nostra attività ce lo consente – teniamo fisso il pensiero sulla sua presenza, rivolgendo la mente a lui che “ci abita”.

Maria, evidentemente, non poté parlare con nessuno di ciò che le era accaduto, fino al momento in cui incontrò Elisabetta. Nemmeno con Giuseppe ne aveva parlato...

Così sia anche per noi: prima di parlare di Gesù agli altri, abbiamo bisogno di portarne il pensiero fino al momento in cui, da dentro, Gesù stesso voglia manifestarsi a chi il Padre abbia scelto, che, allora, sarà pronto a ricevere l’annuncio.

Molti di noi testimoniano come, pur avendo conosciuto una persona per tan-

to tempo, un giorno, senza averlo mai fatto prima, si sono sentiti spinti a parlargli di Gesù, verificando un’ imprevedibile apertura.

Se c’è un tempo per fare silenzio e meditare, arriva però poi l’ora di parlare e testimoniare: che non ci accada di invertire i momenti!



Beato Angelico, *Visitazione* (1430), Museo Diocesano, Cortona (AR).

Magnificare, cioè rendere grande

Chiediamoci adesso cosa significhi il nostro nome.

San Luca ha scritto il suo Vangelo in greco; san Girolamo, nel IV secolo, lo tradusse in latino ed è a lui che dobbiamo la parola che è divenuta il titolo della nostra Comunità.

San Girolamo tradusse la prima frase del cantico così: *“Magnificat anima mea Dominum et exultavit spiritus meus in Deo salutari meo...”*. In greco, l’evangelista Luca, aveva usato originariamente il verbo *megalùnei*. Dunque abbiamo la parola *magnificat* che traduce la parola *megalùnei*.

Cosa significano letteralmente questi termini?

Il termine originario greco, deriva dal verbo *megalùno* che ha un significato principale: *“rendere grande”*. In latino il verbo *magnificare* (unione di *magnum* + *facere*), rende lo stesso senso: *“far diventare grande”*.

Cosa ci dice, dunque, tra i molti altri sensi che possiamo trovarvi, questo titolo che il Signore ha donato alla nostra esperienza comunitaria? **Ci chiede di imitare nostra Madre, Maria Santissima.**

Nel momento in cui ella eleva al Signore il suo cantico, sta proprio accadendole fisicamente quello che proclama esultando davanti a sua cugina Elisabetta: sta facendo *“diventare grande”* il Signore, che le cresce in

grembo, mentre la gravidanza procede.

Perché Gesù “nasca da noi” come “nacque da lei” per venire al mondo, è necessario che prima egli abbia progressivamente preso sempre più spazio dentro di noi.

Ogni madre sa che, durante i mesi di attesa, il bambino, ogni giorno di più, “prende spazio” dentro di lei...

Così anche nella nostra vita deve accadere, se vogliamo portare a termine la “gravidanza spirituale di Gesù”.

Il cardinal Giacomo Biffi, in una celebre lezione, spiegò che ogni uomo – consapevole o meno di questa realtà – è una iniziale immagine di Gesù, in quanto creato a sua immagine e somiglianza. È possibile portare fino al compimento questa immagine per mezzo della grazia, infatti lo Spirito santo aiuta l'uomo – se egli collabora con lui – a sviluppare la persona di Cristo nella propria persona, fino a identificarsi con Gesù.

Giovanni il Battista diceva: “Lui deve crescere; io, invece, diminuire” (Giovanni 3, 30); san Paolo poi affermò: “Non vivo più io, ma Cristo vive in me” (Galati 2, 20).

«Magnificare il Signore», dunque, non significa soltanto lodarlo, rendendogli pubblica lode. Significa soprattutto far crescere Gesù nella propria vita, avendo di mira un traguardo: quello di permettergli di prenderne ogni parte.

Questa è l'opera più urgente che il Signore chiama la Comunità a fare, quando l'invita a “tornare all'essenziale”: **aprirci alla possibilità di far davvero regnare Gesù come Signore di ogni ambito della nostra realtà personale, così che la nostra volontà coincida con la sua e diventiamo**

davvero una cosa sola con lui, permettendogli di incarnarsi pienamente in noi, nelle nostre giornate, nei nostri gesti, parole, attività e sentimenti, cosicché chi guarda noi veda – nel massimo grado possibile – lui.

Chiediamoci: quali sono le parti di me che ancora non ho consegnato al Signore, dove ancora agisco come farei io e non come farebbe lui?

Se siamo chiamati a questa Comunità, allora significa che, imitando Maria, in modo speciale, dobbiamo far crescere Gesù in noi.

Ché la Vergine del Magnificat ci accompagni, con la sua intercessione, a realizzare la volontà di Dio su di noi, come si realizzò in lei. ■



Joseph F. Bricke, artista mormone, *Journey to Bethlem.*

Un tetto sulla testa

IN ATTESA DI UN AIUTO CONCRETO

La relazione fraterna che si è sviluppata tra la Comunità Magnificat e l'orfanotrofo *House of Love Africa* in Uganda prosegue grazie ai progetti di *Operazione Fratellino*.

In particolare, in questi mesi, si stanno realizzando alcune strutture indispensabili alla vita dei bambini e ragazzi lì accolti: un refettorio, una cucina e un alloggio per la cuoca.

Il progetto non è particolarmente oneroso, ma manca ancora di completezza, come si può facilmente



constatare dalle foto a corredo di questa notizia.



In questa foto (e in quella in alto) lo stato di avanzamento dei lavori per il refettorio e la cucina presso *House of Love Africa*, in Uganda.

Grazie al nuovo sito di *Operazione Fratellino* si può seguire lo sviluppo di ogni singolo progetto e, nel caso specifico di questa importante attività edilizia, per la quale è necessario ricorrere alla generosità dei membri della Comunità **per realizzare la copertura in cemento ar-**

mato di tutta la struttura (bagni e refettorio) per la quale si stimano 25.000 euro di spese. Nel 2022-23, a Dio piacendo, si procederà alla realizzazione di camere per migliorare l'ospitalità.

L'orfanotrofo, attualmente, accoglie una cinquantina di giovani ospiti, assicurando loro cibo, istruzione, cure sanitarie, un clima di famiglia e l'educazione alla fede. Già vari fratelli e sorelle, nel corso degli anni passati, ha potuto visitare questa bella opera cristiana, potendo dare anche un piccolo contributo, ma scoprendo che, quando si dona, poi si riceve! ■

In cerca di *otri nuovi* per *vino nuovo*

IN SETTEMBRE UN'ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

Ciò che ha sempre contraddistinto, tra molte altre cose, la nostra esperienza comunitaria è quella reiterata abitudine di cercare sempre – forse, talvolta, in modo puerile, ma sempre con un'intenzione onesta – la volontà di Dio in ogni circostanza, attraverso la preghiera comune, aperti alla profezia.

Una Parola di Dio è tornata spesso nella riflessione dei responsabili generali: *"Vino nuovo in otri nuovi"* (Marco 2, 22).

Se è chiaro che il *"vino"* rappresenta ciò che il Signore viene a donare, cioè compete a lui, gli *"otri"*, dove

il vino viene contenuto, dipendono da noi. In prima battuta gli *otri* siamo proprio noi, ma essi potrebbero anche rappresentare il nostro modo di vivere la vocazione ricevuta, per il quale potrebbe essere necessario un "aggiornamento".

Prima di procedere a qualsiasi cambiamento i responsabili generali hanno deciso di consultare il più estesamente possibile la Comunità.

Si è perciò deciso di convocare, insieme agli anziani, tutti i responsabili di tutte le Fraternità (e non solo i loro moderatori come sarebbe stato sufficiente fare), non-

ché i referenti delle Fraternità in formazione, per discernere insieme la volontà di Dio su due aspetti fondamentali per la nostra vita: il modo di vivere il *cammino* e la seconda bozza di Statuto da inviare al *Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita*.

Nei giorni tra il 4 e il 6 settembre prossimo, il moderatore generale, Stefano Ragnacci, ha convocato un'Assemblea generale in forma straordinaria presso la casa di preghiera *Tabor*, in Agello (PG), durante la quale lo spazio principale sarà dedicato all'ascolto profetico fatto in preghiera dei suggerimenti che lo Spirito vorrà dare alla Comunità.

Nel prossimo numero del Bollettino si darà conto di quanto l'Assemblea avrà compreso e deliberato.

Intanto chiediamo a tutti coloro che leggono queste righe e che hanno a cuore la Comunità, di pregare per i partecipanti a questo importante momento comunitario, perché sia davvero lo Spirito santo ad avere l'ultima parola in ogni questione che, in quei giorni, verrà affrontata. ■



OPERAZIONE FRATELLINO della FONDAZIONE MAGNIFICAT ONLUS

Progetto della **Comunità Magnificat** è una opportunità per dare un futuro migliore a tanti bambini. Puoi aderire a OF in generale o specificatamente ad uno dei nostri programmi:

Romania adozioni e sostegno a distanza.

Uganda costruzione refettorio, cucina e dormitori per l'orfanotrofo HOLA a Kichwamba, Rubirizi.

Uganda sostegno scolastico ai bambini dell'orfanotrofo HOLA.

Uganda sostegno a Little John, un bambino disabile trovato nella giungla.

Pakistan sostegno scolastico a bambini bisognosi in Faisalabad.

Etiopia sostegno alla parrocchia "St. Joseph" a Debramarcos.

Siria progetto "latte per tutti" i bambini e gli anziani sopravvissuti in Aleppo alla recente guerra.

Dacci una mano... insieme certamente potremo fare qualcosa di molto buono!!!

PROGETTI OPERAZIONE FRATELLINO

Per aderire ai nostri progetti comunicate a: **fondazione@comunitamagnificat.org** specificando la tipologia del contributo:

ADOZIONI E SOSTEGNO A DISTANZA (in Romania)

- **Adozione base** 15€ o 30€ mensili (vitto, alloggio, cure mediche, abbigliamento, materiale vario);
- **Adozione completa** 60€ mensili (Adozione base + accompagnamento scolastico: libri, tasse e materiale scolastico);
- **Offerta libera** (a sostegno dei bimbi che non hanno tutta la loro quota coperta)

Nota: Le adozioni base e complete riceveranno ogni fine anno informazioni sul bambino adottato.

PROGETTI VARI

- **Offerta libera** (a sostegno dei progetti di Operazione Fratellino in Uganda, Pakistan, Etiopia e Siria).

- **Da tutte le offerte ricevute, solo il 15% viene destinato a spese di gestione, operative e materiale informativo.**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Versamenti trimestrali, semestrali, annuali o una tantum...

Bollettino c/c postale sul conto n. 001023665845.

Bonifico CC postale sul conto n. 001023665845 presso Poste Italiane Spa Codice IBAN: IT19 S 07601 03000 00102366 5845 Intestato a Fondazione Magnificat Onlus via Fra Giovanni da Pian di Carpine 63, 06127 - Perugia (PG).

Bonifico bancario conto N° 103253594 presso UNICREDIT S.p.a. codice IBAN: IT03W0200803039000103253594 (BIC Swift UNCRITM1J07) Intestato a Fondazione Magnificat Onlus via Fra Giovanni da Pian di Carpine 63, 06127 - Perugia (PG).

Causale per ogni modalità: Operazione Fratellino (possibilmente specificando il progetto).

- **Tutte le offerte a mezzo bollettino o bonifico, sono detraibili dalle imposte.**

AIUTACI CON IL TUO 5X1000

Dona il tuo 5x1000 alla **Fondazione Magnificat Onlus**, a te non costa niente ma a tanti bambini bisognosi può dare un grande aiuto.

COLORA LA TUA VITA CON I COLORI DELLA SOLIDARIETÀ.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative e di utilità sociale delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario **9 4 1 5 0 9 6 0 5 4 3**

Operazione Fratellino



Un **nuovo progetto in Uganda**
refettorio, cucina e dormitori
per l'**orfanotrofo HOLA** a Kichwamba, Rubirizi



UN PROGETTO DELLA
COMUNITÀ MAGNIFICAT
..al servizio dei più piccoli..



Sostegno ai più piccoli con adozioni a distanza e altri
progetti in **Romania, Uganda, Pakistan, Etiopia e Siria**



www.operazionefratellino.it

AIUTACI CON IL TUO 5X1000

Dona il tuo 5x1000 alla **Fondazione Magnificat Onlus**,
a te non costa niente ma a tanti bambini bisognosi
può dare un grande aiuto.

COLORA LA TUA VITA CON I COLORI DELLA SOLIDARIETÀ.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative e di utilità sociale
delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA

Codice fiscale
del beneficiario **9 4 1 5 0 9 6 0 5 4 3**